



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Guardiagrele

Commissione Sezionale

Tutela Ambiente Montano

In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

SENTIERO NATURA

«Cascata S. Giovanni» m. 975 (*)

Località:

Bocca di Valle - Valle torrente «Vesola»

Tempo di percorrenza:

h 1.30 circa

Difficoltà

Percorso di bassa quota accessibile a tutti

Lunghezza:

Km. 2,300

Pendenza media:

9,2%

Consigli utili:

È opportuno munirsi di una elementare tenuta da montagna con scarponcini, macchina fotografica, binocolo.



1. L'escursione inizia a Bocca di Valle (**), abitato situato all'imbocco di una valle dal profilo a V di origine fluviale che è stata scavata dal torrente «Vesola». Questa valle, protetta da possenti pareti laterali, presenta dal punto di vista naturalistico numerose varietà botaniche di notevole interesse. Tra le specie erbacee: genziana dei calcari, angelica arcangelica, geranio selvatico, bucaneve, scilla, viola calcarata, orchidee e campanule varie, cicuta, parnassia palustre, astragalo, giglio di S. Giovanni, timo, serpillio, pinguicola, primula comune, centaurea, elicriso, ranunculacee.

Tra le specie arboree: abete bianco e rosso (introdotti artificialmente), pino nero (che si può considerare autoctono, viste la facilità e l'imponenza della rinnovazione naturale), carpino nero, roverella, tasso (foglie e rametti velenosi), orniello, acero opalo, nocciolo, sorbo degli uccellatori e montano, leccio, salice, faggio, castagno, ginepro comune, maggiociondolo.

Tra le specie arbustive: biancospino, rosa canina, eunonimo europeo, uva ursina (rupicola). Inoltre tra la fauna annoveriamo: scoiattolo, volpe, ghio, lepre, faina, toporagno, falconiformi, passeriformi, anfibi e rettili vari, friganee e lepidotteri vari.

Dalla fontana vicino al ponte, dopo aver riempito le borracce, ci si inoltra nella valle seguendo la strada non asfaltata.

2. La prima sosta è poco più avanti. appena dopo un villino. A sinistra si possono osservare piante di abete rosso e in alto la flora rupicola che colonizza le pareti verticali di Piana Della Civita. Sul versante opposto c'è una rinnovazione naturale di pino nero che ha consolida-



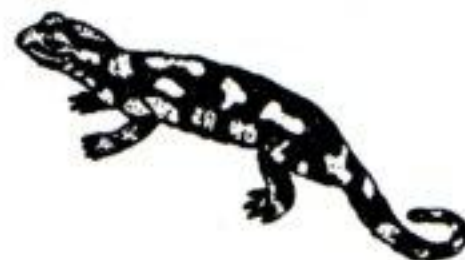
GENZIANA

(*) Sentiero che corrisponde in gran parte all'itinerario n. 24 della cartina dei sentieri.

(**) Visitate la grotta, scavata nella roccia e impreziosita dall'arte di Basilio Cascella e di tanti artigiani locali, dove c'è la tomba dell'eroico Tenente di Vascello Andrea Bafile.

to il ghiaione sottostante le pareti di Piana Delle Mele (ex cava di pietra). Lungo il sentiero si osservi la vegetazione igrofila che popola il letto del torrente: varie specie di salici, pioppi, primule.

- 3 La sosta successiva è poco dopo il settore franoso consolidato da gabioni. Si noti sulla sinistra un nucleo artificiale di abete bianco. Oltrepassatolo, si attraversa il torrente su di un comodo ponticello presso la località «Giardino» che deve il suo nome a un vecchio vivaio della Forestale, ora abbandonato, del quale conserva ancora muretti e recinzioni. Ci sono cipressi, orchidee e sul versante roccioso, forme arboree nane (bonsai naturali)



SALAMANDRA

4. Proseguendo il cammino lungo il comodo sentiero si arriva dopo circa 350 m. al punto di sosta prestabilito, dove ammirare un boschetto di castagni. Qui, nel periodo degli amori, si possono osservare gli scoiattoli ed udire il loro verso caratteristico.

5. Si continua l'escursione fino a imboccare il sentiero piccolo a dx, che lascia a sinistra il torrente e si inerpica ripidamente fino ad un bottino dell'acquedotto. Qui è consigliabile fare una breve sosta per osservare il corso del torrente che ha assunto le sembianze di un vero e proprio orrido e la rigogliosa vegetazione circostante.

Dopo breve discesa si arriva in località «Cannellucce» (roccione calcareo con muschio e stillicidio di acqua sorgiva), ricca di piante palustri e fauna acquatica.



SCOIATTOLO

6. Si attraversa il torrente proseguendo quindi sulla destra, ormai in mezzo alla faggeta pura, in presenza di specie arbustive ed erbacee umbrofile (tasso, anemone epatica, bucaneve, scilla bifolia, dentaria, pisello selvatico)

Appena dopo un roccione a sx, inizia la parte più ripida del percorso (circa 200 m).

Dopo un leggero falsopiano si prende il sentiero che sale a sx e, dopo un altro falsopiano, quello a dx.

Inizia poi l'ultimo tratto di salita caratterizzato da un bottino in pietra, da dove è possibile osservare già il salto della cascata. In poco tempo si arriva sotto il salto e qui termina il sentiero natura.



NOCCIOLO



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Guardiagrele

Commissione Sezionale

Tutela Ambiente Montano

In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato

SENTIERO NATURA

«Cascata S. Giovanni» m. 975

Variante:

Ruderi eremo di «S. Giovanni» - Valle delle Monache - Piana delle Mele - Bocca di Valle.

Tempo di percorrenza

h 2 circa.

Difficoltà:

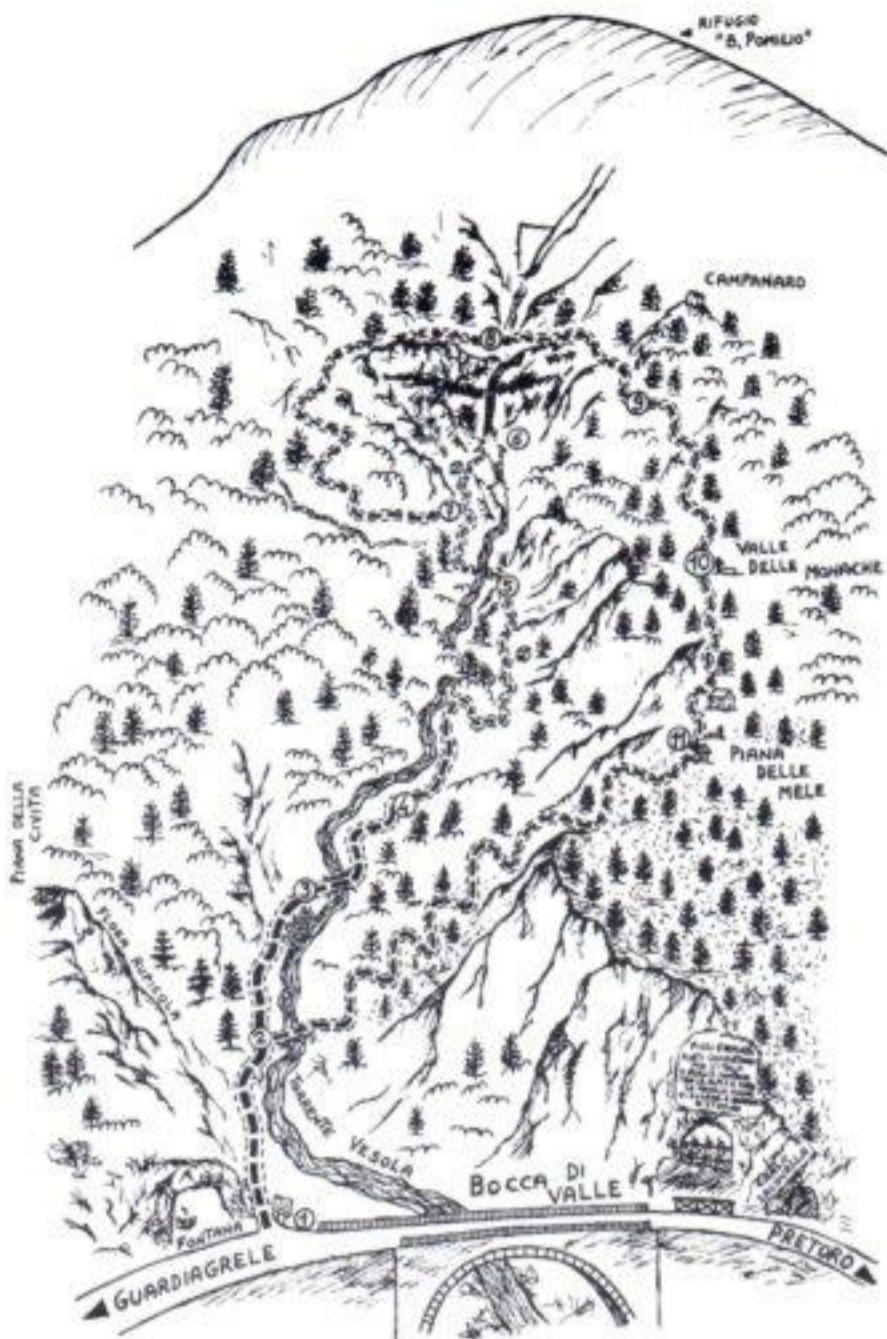
Percorso di bassa quota accessibile a tutti.

Lunghezza:

Km. 4,5.

Consigli utili:

È opportuno munirsi di una elementare tenuta da montagna con scarponcini, macchina fotografica, binocolo.



VARIANTE (*)

7. Dalla cascata S. Giovanni scendere per circa 250 m. fino al roccione e prendere il sentiero a destra. Dopo breve falsopiano, salire ancora a destra lasciando sulla sinistra il ruscello; In questo primo tratto, il più impegnativo del nuovo percorso, si trova l'unica salita di 350 m. circa che termina in prossimità di un tasso sulla destra.

Tale specie è qui notevolmente rappresentativa nell'ambito della faggeta. Tra i rami in alto a destra si scorge il roccione calcareo del «Campanaro». Proseguite dritti, arrivando in breve tempo con una piccola discesa al ruscello.

8. Attraversarlo proseguendo per comodo sentiero, raggiungere dopo circa 500 m. una radura sottostrada dove sono ancora visibili i ruderi dell'eremo di S. Giovanni (un tempo, il 24 giugno di ogni anno, una processione, partendo da Guardiagrele, si recava alla solitaria chiesetta dove dimorava anche un eremita e dove i devoti si bagnavano il viso con l'acqua della vicina sorgente).

9. Continuare per il sentiero, oltrepassando un bottino dell'acquedotto, raggiungendo dopo circa un chilometro, la località di «Valle delle Monache» dove le ultime propaggini della pineta cedono il posto alla faggeta pura. Qui si incontra il sentiero N. 2 che sale al «Campanaro, Fonte Carlese, Rifugio Pomilio» e, in senso opposto scende a «Piana delle Mele, Bocca di Valle»



TASSO

(*) Sentiero che corrisponde da Valle delle Monache a Bocca di Valle all'itinerario n. 2 della cartina dei sentieri

10. Dopo una sosta alla fontana, prendere a destra in mezzo ai pini. In questo tratto, a circa 200 m., per Piana delle Mele si fiancheggia sulla destra un caratteristico spuntone detto «Dente del gigante». Ormai nei pressi di Piana delle Mele, quando il sentiero si insinua tra dei roccioni affioranti e il bosco misto diventa pineta pura di pino nero, osservare il panorama della Valle facendo attenzione a non sporgersi troppo.

Arrivati nei pressi del bottino e della strada, prendere a destra della casa. Subito dopo ci si trova a Piana delle Mele (la località ha preso il nome dai frequenti alberi di melo selvatico che vi si trovavano prima del rimboschimento effettuato nell'immediato anteguerra dal Corpo Forestale).



GHIANDAIA

11. Al chiosco vicino alla fontana e al cartello in legno «Area di pic-nic» il sentiero scende a destra tra i pini. Dopo poco nei pressi dei cipressi girare a destra. Nell'ultimo tratto il sentiero attraversa fitte macchie di leccio e si fa più ripido.

Guadagnato abbastanza rapidamente il fondovalle, ci si ritrova al ponticello di roccia e alla strada sterrata nei pressi dell'imbocco della valle.

PIC-NIC VA BENE MA PORTA A CASA I RIFIUTI

